

Teatro Bellini, successo alla prima di "Questi fantasmi"

Spettacolo bello, perché la commedia, di suo, è costruita tra quelle d'eccellenza, e perché mette insieme un gruppo eccellente di attori

di GIULIO BAFFI

10 gennaio 2018



"Questi fantasmi!", capolavoro eduardiano fatto di allusioni ed illusioni, di sconfitte e di solitudini, enigma che non si risolve. Eduardo costruì per se stesso il personaggio ambiguo di Pasquale Lojacono e gli mise intorno una corte dei miracoli fatta di imbrogli e perbenismo, di furti maligni, di affetto carpo, di opportunismo volgare e accomodante, di illusioni disperate. Era il 1946 e non era facile inquadrare e definire quel suo Pasquale nell'universo di quegli anni, trasformista e bugiardo forse più di quanto non lo fosse stato nel ventennio precedente. Il pubblico si attardò a discettare sulle "somiglianze pirandelliane" di quella commedia tanto bella e inquietante, inutilmente perdendosi in sofismi che facevano perdere di vista il ritratto che Eduardo aveva costruito, popolato di una società fatta di uomini inaffidabili e di donne amate come fossero oggetti da tenere ben stretti, prigioniere in un possibile ed agognato benessere. La storia di questo quasi secolo di teatro ci ha consegnato più di una

messa in scena di "Questi fantasmi!", e non soltanto in Italia, tanto è piaciuta e piace questa commedia che offre a chi la interpreta battute di bella comicità e struggimenti dell'animo. Alla ricerca dei "fantasmi" che, come Eduardo ci dice "vivono in noi" e ci alimentano. Ed ecco che "Questi fantasmi!" in scena al Teatro Bellini, proposto dalla Elledieffe, la Compagnia di Luca De Filippo guidata ora da Carolina Rosi, nell'allestimento firmato da Marco Tullio Giordana ci riserva una sorpresa che la fa balzare ancora più avanti, con infedele fedeltà, cogliendo l'acutezza possibile dello sguardo di Eduardo. Spettacolo bello, perché la commedia, di suo, è costruita tra quelle d'eccellenza, e perché mette insieme un gruppo eccellente di attori. A cominciare da Gianfelice Imparato, che, nel ruolo di Pasquale Lojacono, lascia sospese le certezze e moltiplica le sospettose ambiguità in un'alternanza continua di contraddizioni, e da Carolina Rosi, magnifica Maria per intensità ed orgogliosa disperazione. Giocano la loro partita crudelissima, nel triangolo incosciente dell'amore costruito con Alfredo, Massimo De Matteo, il fantasma principe, che con i suoi soldi può fare e disfare le vite di chi incontra. E questi "fantasmi" che Eduardo assegnava quasi come una punizione ai corpi di uomini e donne bugiardi dentro, prendono corpo, viziosi e opportunisti, nelle battute di questa sua commedia che le scelte di Marco Tullio Giordana rendono inconsolabile. Giungendo ad un finale, ed è questa la "novità", degno del nostro tempo, e delle ansie non rassegnate che proprio la Maria di Carolina Rosi ci restituisce, in silenzio, inorridita e orgogliosa sempre, sola con la sua valigia e pronta a partire lasciando al loro destino i "fantasmi" di cui non ha conoscenza. Bisognerà dire di questo spettacolo che Nicola Di Pinto è un impagabile e divertente Raffaele, portiere imbrogliatore e ladro, che Paola Fulciniti, Giovanni Allocca, Gianni Cannavacciuolo, Viola Forestiero, Federica Altamura ed Andrea Cioffi sono presenze di qualità che assecondano bene il progetto, che la scena di Gianni Carluccio ed i costumi di Francesca Livia Sartori completano lo sguardo attento della regia. Un successo alla "prima" napoletana, con repliche fino a domenica 21. (giulio baffi)